UNA VALUTAZIONE MITE

Linee guida Senza zaino per la valutazione

Ciascuno cresce solo se sognato

C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato

C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.

Danilo dolci

introduzione

Etica della valutazione in Senza zaino

"Per mite intendo un essere umano, un'organizzazione, una società strutturata con una relazione verso l'altro centrata sull'ascolto e la reciprocità".

"Nelle istituzioni pubbliche, *mite* è quell'organizzazione pensata "al servizio della persona", che agisce per progetti credibili, che non è fredda, che è amichevole, che crede nell'altro e lavora in un contesto positivo e creativo.(..)

La parola mite riporta alle parole cittadinanza, diversità, reciprocità, efficacia." (IOSA 1995, pg.7)

Parlando di una valutazione "mite" intendiamo questo aggettivo nel significato che Iosa gli assegna in queste parole tratte dal libro "la scuola mite", rifacendosi a Norberto Bobbio, a Gustavo Zagrebelsky e a Laura Balbo[1].

Una valutazione mite è anche una valutazione *sostenibile*, nel senso che;

- per i /le docenti, il carico di lavoro non deve incidere eccessivamente sui tempi dedicati all'insegnamento - apprendimento; considerando che l'apprendimento avviene solo in contesti avalutativi
- e per gli studenti occorre evitare o ridurre il disagio della competizione e dello stress legati alla somministrazione delle "verifiche".

Il concetto di *mitezza,* inoltre, è per noi fortemente legato alla traduzione dei valori SZ, l'Accoglienza, la Responsabilità, la Comunità, in pratiche didattico – valutative *miti.*

L'*ospitalità* pone l'attenzione sulla cura degli ambienti scolastici, dall'aula al giardino, che devono essere accoglienti, appunto, e quindi consentire agli studenti di stare bene e studiare bene, qualunque sia la loro cultura di provenienza o lingua madre o tipologia di intelligenza, nella convinzione che tutte le diversità possano diventare ricchezze.

Gli ambienti devono anche essere stimolanti, differenziando gli insegnamenti secondo i bisogni e gli interessi, organizzando aree diversificate (biblioteche, agorà, minilaboratori e spazi individuali …) nella scuola e nella classe, curando la comunicazione visuale sia nei contenuti sia nell'estetica.

[1] IOSA R. (1995), *La scuola mite, Treviso, Tredici.*

Per questo una valutazione mite mette il più possibile i ragazzi a loro agio e li aiuta a sopportare gli innegabili stress legati ai test valutativi ponendoli con estrema parsimonia e gradualità, legandoli al successo personale nell'apprendimento sottolineando non il valore assoluto ma gli aspetti di miglioramento nel confronto con i test precedenti, condividendo con loro anticipatamente le modalità di correzione, evitando il voto numerico e preferendo valutazioni analitiche che diano concreti consigli per il miglioramento …

Il valore della *Responsabilità* si fonda sull'assunto che senza la possibilità di compiere delle scelte e quindi di esercitare un'adeguata autonomia, non c'è apprendimento profondo (che è legato alla motivazione intrinseca[2]) e nemmeno responsabilità. Nelle nostre scuole perciò, sono previste per gli studenti molte occasioni in cui è possibile compiere scelte *delle* attività didattiche da effettuare e, in altre occasioni, è possibile scegliere, *nelle* attività stesse, le modalità e i tempi in cui effettuarle.

Nelle relazioni tra docenti e studenti SZ non si cerca di sviluppare la dipendenza ma la collaborazione basata sulla libera adesione. Per rendere sempre più autonomi gli studenti vengono redatte procedure che servono alla gestione del tempo in classe, all'uso di strumenti didattici fino alla regolazione dei comportamenti.

Nella scuola delle *competenze* [3], si intende superare il concetto di un apprendimento fatto di informazioni da acquisire e di nozioni da imparare sostituendolo con l'idea di una capacità degli studenti di combinare i diversi elementi delle conoscenze e delle abilità che possiedono, in modo autonomo e in un contesto particolare, non necessariamente quello in cui sono state appresi, individualmente o in gruppo,

---

[2] (Intrinseca, interna al soggetto) Atteggiamento positivo che viene assunto verso un compito da svolgere; fondamentale ai fini del successo negli apprendimenti, genera una spinta all'azione mirata al raggiungimento pieno dell'obiettivo formativo. Tale atteggiamento è favorito dagli interessi personali e dalle relazioni positive con gli altri (compagni e insegnanti) coinvolti nell'azione intrapresa nonché dalle aspettative sia personali che del contesto familiare e sociale sugli esiti del raggiungimento dei suddetti obiettivi.

(Estrinseca, esterna al soggetto) Meno efficace e legata ai premi e/o punizioni legati al raggiungimento o mono dell'obiettivo.

3 Queste sono tre interessanti definizioni:

"Capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere un moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo". [Pellerey, 2004]

"La capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, o di svolgere efficacemente un'attività o un compito" [OCSE-DeSeCo, 2003]

"Regole interiorizzate, in qualche modo astratte, che hanno una capacità generativa" renderebbero dunque capaci le persone di produrre comportamenti sempre diversi e migliori nei vari contesti in cui si trovano a operare". [Chomsky N., *Language and Mind*, ed. Harcourt Brace Jovanovich, Inc. 1968]

esplicitamente e non. È facile capire che la Responsabilità, come l'abbiamo definita sopra, sia indispensabile per consentire agli studenti di impadronirsi di una competenza.

Un'*attività autentica* ha grande valore in relazione all'esercizio della Responsabilità; far lavorare gli studenti su problemi reali, spesso legati alle vere necessità della classe e della scuola, da svolgere insieme ad altri, può innescare il grande motore della motivazione intrinseca anche per l'acquisizione di conoscenze e abilità utili al successo del compito autentico.

A questi aspetti, una valutazione mite lega la valutazione autentica e l'auto valutazione in tutti le sue forme.

Il terzo valore è la *Comunità*. L'approccio globale al curricolo, tutto l'ambiente formativo fisico, l'hardware, e il software delle attività e delle pratiche, fanno sì che il modello SZ contribuisca al perseguimento del valore della cooperazione e al contenimento degli aspetti competitivi che la scuola spesso utilizza come stimolo per la motivazione estrinseca, sia tra gli studenti sia tra i docenti e gli altri adulti significativi. Basti pensare alla presenza dell'agorà e alla sistemazione ai tavoli, invece che ai banchi, per il lavoro quotidiano nella classe; tra le pratiche, l'abitudine alla condivisione dei materiali di cancelleria e didattici, quella di sostituire molte interrogazioni con le *conferenze,* il consiglio dei ragazzi e infine il rinnovato rapporto con le famiglie e il territorio circostante anche attraverso i laboratori di falegnameria tra docenti e genitori per la costruzione di piccoli strumenti e arredi. Lo scambio di pratiche tra docenti attraverso le "Fabbriche degli strumenti", contribuisce poi allo sviluppo della comunità professionale.

In riferimento al modello dell'apprendimento che SZ propone, il valore della Comunità si basa sull'assunto che l'apprendimento stesso avviene sempre all'interno di una relazione e che la qualità di quest'ultima contribuisce a innalzare anche la qualità del primo.

Per quanto accennato sopra, una valutazione mite deve essere condivisa; innanzitutto si condividono i criteri e le modalità tra docenti, poi con gli studenti, con i quali sarà possibile addirittura costruirla, infine si informano le famiglie. Queste caratteristiche sono riassunte nel termine "trasparenza".

In questa prospettiva, di una valutazione mite, viene messo al centro del discorso didattico il riconoscimento del bambino come soggetto di diritti (in linea con gli Ordinamenti del 2007), tra i molti, anche quello a una valutazione che non lo renda *oggetto* ma che operi nell'interesse del suo apprendimento e del suo sereno sviluppo.

Tale prospettiva Implica anche, sul piano valutativo generale, non solo la realizzazione ma anche il controllo costante della qualità dei contesti scolastici, dell'ambiente educativo e delle azioni formative ed educative messe in atto al loro interno. Troppo spesso, dopo l'ingresso nella rete di scuole SZ, a un grande impegno iniziale non fa seguito un monitoraggio costante altrettanto accurato e i contesti si deteriorano nel tempo.

Il Modello SZ richiede un atteggiamento di ricerca costante in cui il momento della revisione dà l'avvio a piani di miglioramento e sviluppo. Da qui la necessità di quella che abbiamo chiamato CCV, cornice comune di valutazione (cfr ….).

La forma di valutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo, il lavoro degli insegnanti, dei dirigenti e del personale scolastico, gli apprendimenti e non gli studenti.

Valutazione formativa

La valutazione formativa è un percorso complesso, fondato sull'attenzione al processo di apprendimento e non tanto sui suoi risultati: spesso, focalizzandosi troppo sui questi ultimi, accade di dimenticare l'importanza della didattica che si occupa proprio dei percorsi formativi.

Uno degli scopi fondamentali di una valutazione formativa è quello di regolare il sistema insegnamento - apprendimento e l'attività didattica. I *feedback* provenienti dai risultati del processo valutativo consentono infatti agli insegnanti di ridefinire, collegialmente e periodicamente, la progettazione dell'attività didattica, di migliorarla costantemente e di valorizzare tutte le risorse disponibili e/o superare eventuali difficoltà e problemi. Ogni studente ha *diritto* a questo tipo di valutazione per raggiungere il successo scolastico.

Parliamo di una valutazione *per* l'apprendimento, vediamolo meglio nella tabella comparativa sotto riportata (dal testo …….).

Valutazione *per* e *dell'*apprendimento	
valutazione formativa (Valutazione **per** l'apprendimento)	Valutazione sommativa (Valutazione **dell**'apprendimento)
Scopo: migliorare l'apprendimento e la sua realizzazione	*Scopo*: misurare o verificare il raggiungimento degli risultatati
Effettuata mentre l'apprendimento è in corso	Eseguita alla fine di un percorso
Focalizzata sul processo di apprendimento e sui progressi	Focalizzata sui prodotti dell'apprendimento.
Vista come parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento	Vista come qualcosa di separato, un'attività eseguita dopo …
Collaborativa: insegnanti e studenti sanno dove sono diretti, utilizzano le informazioni di valutazione come feedback per guidare il processo	Direttiva: insegnanti assegnano ciò che gli studenti devono fare e poi valutano il compito e ne decretano il "successo o fallimento".
Fluida: un continuo processo influenzato dai bisogni degli studenti e dal *feedback* dell'insegnante	Rigida: una misura immutabile di ciò che lo studente ha raggiunto
È qualitatativa e analitica: per consentire di migliorare	È quantitativa e sintetica, per attribure giudizi e voti

Una buona valutazione formativa usa le seguenti strategie:

- attenzione al processo: tutto l'impegno è orientato al processo, mettendo tra parentesi i risultati: la sensibilità didattica dice anche della positività dell'errore;

- incoraggiamento e aspettative positive:da attuare proprio nel momento del fallimento.

- *modeling*: uso di gesti segmentati ed enfatizzati per portare alla corretta esecuzione del compito, sfruttando le potenzialità dell'imitazione;
- rispetto dei ritmi di apprendimento: essere guidati dalla pazienza e dalla lentezza, non pretendere un buon risultato subito;
- valutazione formativa e feedback: la correzione avviene con un sorriso interagendo e facendo vedere come si fa, abbiamo un continuo dialogo e sostegno;
- carico cognitivo: alleggerire il carico cognitivo per chi ha difficoltà trasformando o segmentando il compito in step.

(da M. Orsi …….)

Due caratteristiche fondamentali di tale valutazione sono la tempestività e la trasparenza:

Tempestività: significa letteralmente che il tempo tra l'esecuzione del compito oggetto della valutazione e quello della restituzione dei risultati deve essere il più breve possibile; altrimenti si perde una parte dell'efficacia formativa, quella soprattutto relativa al principio di feedback (o retroazione), con il quale le informazioni che si evincono dal processo di apprendimento in corso consentono un immediato intervento relativo al raggiungimento degli obiettivi del processo stesso (Vertecchi, 1993).

Trasparenza: vuol dire semplicemente che la valutazione deve essere chiara, senza ambiguità, con gli obiettivi e le motivazioni esplicitate per i soggetti a cui è destinata. Questo è, inoltre, un punto di partenza per arrivare a condividere (anche negoziare talvolta), con gli studenti, i criteri e i parametri stessi della valutazione. Per criteri intendiamo sia il cosa valutiamo e talvolta anche il perché, sia il come; con parametri ci riferiamo al quanto, cioè descriviamo i livelli di risultato adeguati, esperti, da migliorare. L'obiettivo didattico è giungere a co-progettarli con gli studenti stessi, all'interno di un percorso formativo che li faccia diventare protagonisti e dunque responsabili del loro apprendimento. L'altro scopo fondamentale della valutazione formativa è quello di favorire l'autonomia degli studenti. In questo caso parliamo soprattutto di autovalutazione. Essa sollecita gli allievi a porsi traguardi, consapevoli del punto in cui si è, ora, nel percorso personale di apprendimento.

a. valutazione autentica e rubriche

Il senso della valutazione autentica, un chiaro esempio di valutazione formativa, è strettamente correlato ai compiti autentici e al concetto di competenze; infatti non è facile valutare una competenza in modo soddisfacente e in senso formativo; ma è ormai condiviso che una competenza si possa accertare quasi solo facendo

ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, osservazioni sistematiche …)

Secondo Grant Wiggins (2004), la valutazione autentica è una valutazione attraverso i compiti (e non i questionari o le interrogazioni) perché permettono all'insegnante di conoscere se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o comunque vicine, approssimativamente, a quelle della vita.

È realistica, replica o simula contesti di esperienza; è basata sulla soluzione di problemi non strutturati che potrebbero avere più di una risposta giusta e, quindi, richiedono di fare delle scelte consapevoli; richiede talvolta la capacità di inventate soluzioni creative; permette opportunità di ripetere, praticare, consultare risorse, avere feedback e perfezionare la prestazione, i prodotti e gli apprendimenti; permette quindi il ciclo virtuoso: *performance-feedback*-revisione-*performance*.

In questo modo sollecita la riflessività del docente sulle pratiche professionali. La valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

b. Le rubriche

Lo strumento più adatto per la valutazione autentica, soprattutto relativa a una competenza, è la *rubrica*[4].

Essa è fatta di descrizioni dettagliate dei differenti livelli attesi di prestazione che permettono di definire un insieme uniforme di criteri o indicatori specifici utili, sia agli studenti sia ai docenti per valutare analiticamente una perfomance o un lavoro. In buona sostanza tali descrizioni rappresentano ciò che uno studente dimostra di saper,consapevolmente ,fare con ciò che sa.
Possono rappresentare dunque in valido strumento di partecipazione consapevole alla propria valutazione, per lo studente, ma consentono anche a due insegnanti diversi di pervenire alla medesima valutazione consentendo una forte riduzione della *soggettività*.

Una rubrica è sostanzialmente una tabella a doppia entrata, nelle colonne stanno le dimensioni in cui si articola una competenza, nelle righe stanno le descrizioni dei livelli diversi in cui ogni dimensione si può manifestare, come si può vedere in questa riportata sotto e che riguarda la soluzione di problemi. È stata scritta in collaborazione con gli studenti di classe v di una scuola primaria lucchese. Pur

[4] Attualmente a livello nazionale abbiamo a disposizione alcuni esempi di tali documenti: quello del biennio dell'obbligo (D.M. n.9 del 27-01-2010) basato sulle 16 competenze degli assi e sulle otto competenze chiave di cittadinanza del DPR 139/2007 e quello per il primo ciclo di istruzione (scheda per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione – C.M. 3 del 13 febbraio 2015 e Nota 2000/2017) che si aggancia alle competenze chiave per l'apprendimento permanente proposte nel 2006 dal Parlamento e dal Consiglio europeo.

riguardando un compito squisitamente scolastico e non di realtà, ha il pregio di essere autoprodotta.

RUBRICA DI AUTOVALUTAZIONE CLASSE V SC. PRIMARIA **COMPETENZA: SOLUZIONE DI PROBLEMI**			
INSERISCI UNA x NELLE CASELLE CHE RACCONTANO MEGLIO COME LAVORI, UNA PER OGNI RIGA			
DIMENSIONE	**ESPERTO**	**ADEGUATO**	**BASE**
TECNICA DI LETTURA	- Sono capace di leggere a prima vista in modo corretto, veloce, espressivo.	- Sono capace di leggere a prima vista in modo abbastanza veloce ed espressivo. Devo prestare più attenzione mentre leggo per evitare di leggere parole in modo non corretto.	- Leggo, a prima vista, in modo poco corretto; spesso non rispetto la punteggiatura. Devo essermi esercitato tanto per leggere in modo sicuro e usare un tono di voce espressivo.
COMPRENSIONE DEL TESTO DEL PROBLEMA	- Comprendo da solo e in fretta il contenuto del testo del problema letto.	- Comprendo il contenuto del problema dopo averlo letto più di una volta.	- Comprendo le informazioni del problema letto con l'aiuto 1-dell'insegnante 2-di un compagno/una compagna.
ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	- Ricordo e organizzo quanto letto e richiesto.	-Riconosco i dati ma ho difficoltà a ricostruire la procedura di soluzione seguendo le tappe del percorso.	-Ho qualche difficoltà lavorare da solo. Sono aiutato dall'insegnante o dai compagni o uso schemi e tabelle.
UTILIZZAZIONE DI MEMORIA	- Uso quello che ho studiato per fare delle ipotesi di soluzione del problema.	- Uso quello che ho studiato per fare alcune operazioni, ho difficoltà a metterle in ordine per arrivare alla soluzione.	- Ricordo le cose da fare solo se aiutato dall'insegnante o dai compagni o da schemi.
ORGANIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DU SOLUZIONE (del problema)	- Organizzo il mio lavoro nel tempo giusto, scegliendo i dati utili e usando la procedura correttamente.	- Organizzo la soluzione del problema con qualche incertezza, impiego molto tempo.	- Ho bisogno di indicazioni precise o dell'aiuto dell'insegnante, dei compagni o di tabelle.
MOTIVAZIONE	- Mi piace risolvere problemi matematici e mi interesso a tutte le proposte.	- lo faccio volentieri quando mi riesce, quando mi ricordo le informazioni.	- Mi piace poco fare i problemi perché non so trovare i dati, ho difficoltà con la scelta delle operazioni o con i calcoli.

Si tratta di uno strumento qualitativo che contiene già alcuni spunti per la ricerca di percorsi di miglioramento, facendo dell'errore il punto di una *ripartenza* sulla strada del successo scolastico.

Un possibile procedimento induttivo, anche partecipato, per costruire rubriche valutative è il seguente:

1- raccogliere, anche con l'aiuto degli studenti, esempi di prestazione rappresentativi della competenza prescelta (esempio la soluzione di problemi complessi) riferiti a livelli diversi di padronanza, da condividere poi eventualmente tra colleghi.

2- Classificare gli esempi selezionati in tre gruppi (esperto, adeguato e parziale).

3- Scrivere una breve definizione delle dimensioni individuate e descrivere per ciascuna di esse le caratteristiche fondamentali della prestazione attesa in rapporto ai livelli prescelti. Il focus sono i comportamenti che caratterizzano i livelli (evitare parole come ottima, buona, o spesso, talvolta ecc. che riporterebbero a una valutazione quantitativa mascherata (giudizi o voti).

4- Dopo una prima elaborazione provare a usarle concretamente in classe, sarà possibile poi perfezionarle, anche coinvolgendo gli studenti[5].

Gli strumenti adatti per la valutazione formativa non sono poi moltissimi.

Le rubriche, di cui abbiamo visto l'esempio di tipo *specifico*, applicata a una competenza disciplinare e riferita a compiti legati alle attività annualmente programmate, ma ne possiamo reperire o costruire diversi altri, più generali applicabili ad esempio alle competenze di cittadinanza.

Di solito si articolano su quattro livelli, come proposto dalle certificazioni delle competenze nazionali: iniziale, base, intermedio, avanzato. Oppure tre livelli come per il biennio dell'obbligo dove manca quello definito "iniziale". Fermo restando la gradualità delle descrizioni di livello, la loro denominazione può cambiare di volta in volta.

Ci sono poi molti tipi di *griglie di osservazione* che, pur non prevedendo descrizioni accurate dei livelli di padronanza, hanno però la caratteristica di essere analitiche; check list di osservazione; schede di analisi dell'andamento delle attività, questionari sul tipo *customer satisfaction*, per misurare il gradimento delle attività … .

C'è poi tutto l'ambito dell' autovalutazione che logicamente rientra nella valutazione formativa ma che sarà presa in esame in un'apposita sezione.

[5] Il procedimento è meglio descritto nei seguenti testi: Comoglio M., "La valutazione autentica". Orientamenti Pedagogici, 49 (1), 2002, 93-112 ; Castoldi M., "Le rubriche valutative", in L'Educatore, Annata 2006/2007, n. 5; Castoldi M., Valutare le competenze. Percorsi e strumenti, Carocci editore, 2009, pp. 75-102.

Esempi di strumenti

esempio n° griglia di osservazione/ valutazione del comportamento; può essere utilizzata dall'insegnante o dagli stessi studenti per un'autovaluzione (scuola secondaria di secondo grado. A cura di M P Pietropaolo)

Periodo _____					
Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica	**Rispetto del regolamento d'Istituto**	**Interessee partecipazione al dialogo educativo**	**Impegno**	**Rispetto delle consegne**	**Frequenza**
□ Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche. □ Comportamento positivo e collaborativo. □ Comportamento generalmente corretto ma non sempre collaborativo. □ Comportamento non sempre corretto e poco collaborativo. □ Comportamento poco corretto e scarsa collaborazione.	□ Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole. Nessun provvedimento disciplinare. □ Puntuale rispetto degli altri e delle regole. Nessun provvedimento disciplinare. □ Complessivo rispetto delle regole.Qualche richiamo verbale, nessun provvedimento disciplinare. □ Rispetto parziale delle regole segnalato con richiami scritti sul registro di classe. □ Scarso rispetto delle regole. Provvedimenti disciplinari che hanno anche comportato l'allontanamento dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 giorni.	□ Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche, alle proposte di approfondimento. □ Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche (*interventi costruttivi*). □ Interesse e partecipazione selettivi (*a seconda della disciplina*). Qualche episodio di distrazione e richiamo verbale all'attenzione. □ Attenzione e partecipazione discontinue e selettive. Disturbo delle attività di lezione. □ Partecipazione passiva, interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche. Disturbo delle attività di lezione.	□ Impegno assiduo. □ Impegno costante. □ Impegno nel complesso costante. □ Impegno discontinuo. □ Impegno discontinuo e superficiale.	□ Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti. □ Diligenteadempimento delle consegne scolastiche. □ Generaleadempimento delle consegne scolastiche. □ Non sempre rispettoso delle scadenze e degli impegni scolastici. □ Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici.	□ Frequenza assidua e puntuale. □ Frequenza assidua e puntuale. □ Frequenza nel complesso regolare. Occasionalmente non puntuale. □ Frequenza non sempre regolare. Ritardi frequenti. Assenze giustificate a volte oltre il terzo giorno. Varie entrate posticipate e uscite anticipate. □ Frequenza irregolare. Ritardi abituali. Assenze generalmente giustificate oltre il terzo giorno. Frequenti entrate posticipate e uscite anticipate.

il negozio dei quaderni S Pietro a Vico

esempio n° valutazione autentica

In una classe quinta Senza zaino si pone la necessità di gestire la compra vendita dei nostri quaderni speciali per tutta la scuola.
Si organizza così un gruppo di ragazzi (a turno tutti gli allievi partecipano con compiti diversi e *scelti*) che gestisce tutto il processo: bollettini per le ordinazioni alla tipografia, raccolta degli ordini di acquisto di tutte le classi, quaderno entrate e uscite, apertura dei pacchi consegnati controllo e distribuzione dei quaderni, gestione dei reclami, saldi di fine anno e rendicontazione annuale ai genitori con slide e diagrammi.

Sono evidenti i risvolti formativi di questa attività e le molteplici occasioni di una valutazione autentica da parte delle insegnanti attraverso opportune griglie di osservazione e rubriche. Strumento di valutazione formativa può qui essere anche la tenuta di un "diario di bordo"

esempio n° ***customer satisfaction*** di uno studente di classe prima, scuola secondaria

Dai una valutazione da uno a quattro per ogni voce

a. Quando hai iniziato il tuo percorso in questa scuola, sei stato aiutato ad ambientarti?
b. Gli insegnanti ti hanno illustrato le procedure per muoverti in autonomia nella vita della classe e della scuola?
c. Ti hanno illustrato le linee essenziali del programma e i relativi obiettivi?
d. Concordi di solito con le valutazioni date dai tuoi insegnanti?
e. Ritieni che i tuoi insegnanti abbiano illustrato chiaramente il loro modo di valutare?
f. Ritieni che la distribuzione settimanale del carico di lavoro sia equilibrata?
g. Sei soddisfatto del tuo rapporto col personale scolastico?
h. Sei soddisfatto del rapporto con la classe che frequenti?
i. Ti senti ben accolto/a? (dai compagni)
j. Ti senti ben accolto/a? - (dagli insegnanti)
k. Quale giudizio dai sui servizi e sulle attrezzature esistenti nella scuola?
l. Hai ricevuto aiuto dagli insegnanti quando hai avuto difficoltà di apprendimento?
m. Hai frequentato volentieri la scuola?

esempio n° **Check list delle cose da fare a proposito della valutazione** fin dai primi giorni di scuola della classe prima (scuole SZ Valdera PI)

- Usare simboli e/o icone come feedback positivo dell'insegnate

- Far usare simboli e/o icone da parte del bambino come una prima forma di "autovalutazione" rispetto alla componente emotivo/relazionale piuttosto che al prodotto (mi è piaciuto/non mi è piaciuto – facile//difficile – noioso/divertente – antipatico/interessante – breve/lungo/ troppo lungo ….)

- Convenire/condividere da subito con i bambini il significato da attribuire ai simboli/icone registrandolo anche su un pannello in classe (di chi è la faccina, che cosa dice …)

- Curare la comunicazione con i genitori a più riprese (prima assemblea, successivi incontri, spiegazioni con esempi e visione del lavoro di classe …)

- Alleggerire l'enfasi sulle annotazioni: non sempre sono necessarie e un loro uso rarefatto porta i bambini/e a non sentirne la necessità, spezzando il legame prestazione/premio. Se necessario; si può convenire un segno di "visto", nel senso di *controllato* ,da parte dell'insegnante senza valutare né quantità né qualità del compito svolto.

- Limitare l'uso di simboli e icone ai primi tempi (nel primo anno e … fino a quando? …) sostituendoli gradualmente con altre annotazioni utili al percorso di miglioramento.

- Non usare mai il voto numerico negli elaborati degli alunni.

- Condividere le scelte fatte nel team per non creare confusione e disorientamento nei bambini

- Sospendere la valutazione del primo quadrimestre della cl prima con delibera del Collegio Docenti e, se ritenuta necessaria, anche con delibera del Consiglio di Istituto.

esempio n° **Check list per verificare l'attuazione di Senza Zaino** (ver. 10 luglio 2015) che gli insegnanti possono usare per monitorare l'andamento dell'attuazione del modello

	Descrittori
AMBIENTE FISICO E STRUMENTI DIDATTICI	
1	aula organizzata in **aree di lavoro**
2	**impiego di tavoli (** al posto di banchi singoli) possibilmente quadrati
3	presenza in aula o in altro spazio dell'**agorà (cl. 1,2,3 – cl. 4,5 divanetti)**
4	presenza di almeno 2 **minilaboratori**
5	presenza di una molteplicità di **strumenti didattici di apprendimento** per le varie discipline
6	presenza di strumenti didattici **di cancelleria** condivisi e di qualità
7	**Presenza di una comunicazione visuale (pannelli e etichette)** curata, ordinata e aggiornata
GESTIONE DELLA CLASSE	
8	uso controllato della *voce* da parte dei docenti e degli alunni (bassi toni colorati volumi e sobrietà nel linguaggio verbale)
9	viene praticato il **lavoro in coppia**
10	viene praticato il **lavoro per gruppi**
11	è curata l'attività **individuale e personalizzata**
12	vengono svolte attività **differenziate e in contemporanea**
13	gli alunni lavorano in autonomia e conoscono il significato delle attività che stanno svolgendo
14	sono usate procedure e **istruzioni per l'uso** nei vari ambiti (*organizzativi*, *relazionali, metodologico – didattici*)
15	viene utilizzato il **manuale della classe**
16	è attivo il **sistema delle responsabilità a livello di classe** e della scuola che si evidenzia anche in un pannello con l'attribuzione dei i vari incarichi degli alunni
17	Il docente organizza la giornata scolastica nei contenuti e nei tempi e la condivide con i bambini anche con l'uso del time table
18	In tutte le classi si pone attenzione alla cura del gesto grafico
PROGETTAZIONE AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE	
19	si impiegano le **mappe generatrici** per progettare le attività didattiche
20	la valutazione è di tipo **formativo** . Non compaiono voti o giudizi su quaderni ed elaborati
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
21	è attivo il **sistema delle responsabilità** a livello della scuola che si evidenzia in organismi di partecipazione degli alunni
22	esite una funzione docente di **coordinamento didattico** della scuola (plesso) legittimata dal dirigente scolastico
23	Vi è **una divisione dei compiti e delle responsabilità tra i docenti** all'interno della scuola (plesso) che è evidente in un documento
24	La scuola è dotata di un **Planning** che descrive gli eventi, gli impegni le procedure e l'organizzazione della scuola.
25	I docenti attivano momenti di confronto e scambio delle buone pratiche
26	I docenti condividono materiali e strumenti didattici
27	Il dirigente promuove e sostiene la formazione dei docenti
28	Il dirigente nomina un tutor che affianca i nuovi docenti
29	I genitori sono informati sul modello di scuola S.Z
30	Docenti e genitori organizzano attività comuni

Valutazione certificativa

Senza Zaino afferma che "La valutazione sommativa o certificativa è dovere professionale dei docenti, ma non deve essere sopravvalutata!".

La valutazione istituzionale degli apprendimenti degli studenti che frequentano la scuola nel nostro Paese ha a che fare con il ruolo, speriamo sempre più centrale, della scuola nelle politiche pubbliche in un contesto socio economico e culturale profondamente mutato negli ultimi anni. L'interesse dello Stato si è imposto soprattutto dopo la rilevazione, talvolta imbarazzante, della posizione dell'Italia nell'elenco dei Paesi virtuosi all'interno di ricerche internazionali (OCSE PISA ecc.) e di una distanza altrettanto imbarazzante delle diverse regioni d'Italia tra loro (rapporto Fondazione Agnelli ecc.).

L'attenzione al ruolo della scuola in questo scenario è stata forse tardiva ma certamente necessaria e ineludibile. La normativa ha introdotto, negli ultimi anni, numerosi strumenti di valutazione degli apprendimenti (Invalsi ...), degli Istituti (RAV…), degli insegnanti e dei dirigenti, ecc.; si parla per questo di eccessiva *enfasi* sulla valutazione che sembra addirittura implicare un legame tra un miglioramento degli esiti certificabili e la disponibilità di maggiori risorse dedicate alla scuola.

Pur non mettendo in dubbio la necessità di una forma di valutazione dell'operato della scuola come sistema, rimane l'annoso quesito se sia più efficace una valutazione interna o esterna della scuola stessa. I sistemi migliori sono quelli misti e che dialogano tra loro. Alcuni parlano della Peer Review[6] ("valutazione tra pari"), una metodologia che fonda la sua forza sul percorso interattivo tra valutatori esterni e l'autovalutazione delle scuole condividendo criteri e contenuti e giungendo per gradi alla redazione e pubblicazione di un Rapporto finale di valutazione sulla scuola.

Non è il caso di prendere in esame gli strumenti valutativi, apparsi in questi anni nella scuola, analizzandoli approfonditamente uno per uno, ma può essere utile rendere note alcune riflessioni che il nostro modello di scuola ha effettuato in proposito.

a. Invalsi e il problema degli standard e del testing

Il Sistema Nazionale di Valutazione è alle prese con la definizione di standard nazionali, cerca cioè di stabilire livelli accettabili di prestazione uguali per tutto il Paese, e questo crea talvolta conflittualità con l'autonomia delle scuole sancita dalla legge 537/1993, ripresa con la riforma Bassanini (Legge 59 del 15 marzo 1997) e regolata dal D.P.R. n. 275/1999.

[6] Cfr, G. Gerini in www.edscuola.it citato

Può essere utile a questo proposito l'articolo di Giancarlo Cerini[7] da cui abbiamo tratto la tabella seguente.

Dall'autonomia (Dpr 275/1999) ai nuovi ordinamenti (Legge 53/2003)

Aspetti del sistema di valutazione	*Regolamento dell'autonomia – Dpr 275/99 (art. 4-8-9-10)*	*Riforma degli ordinamenti - Legge 53/2003 (art. 3)*
Valutazione periodica ed annuale degli allievi	Sulla base degli indirizzi generali fissati dal Ministro	Si riferisce agli apprendimenti ed al comportamento degli allievi; è di competenza dei docenti dell'istituto
Certificazione delle competenze degli allievi	Vengono definiti con decreto del Ministro i modelli per le certificazioni (che danno conto di conoscenze, competenze, capacità acquisite e crediti formativi riconoscibili)	È di competenza dei docenti dell'istituto
Riconoscimento dei crediti formativi (scuola secondaria di secondo)	I criteri per il riconoscimento dei crediti (e recupero dei debiti, o per ampliamento dell'offerta formativa o personalizzazione dei percorsi) sono definiti dalle istituzioni sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal Ministro.	E' prevista l'acquisizione di crediti certificati a seguito della frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo; analogamente vengono certificati i crediti formativi maturati nelle esperienze di alternanza scuola-lavoro.
Valutazione ai fini del passaggio alla classe (o periodo) successiva		È affidata ai docenti dell'equipe pedagogica (docenti della classe)
Verifiche periodiche di conoscenze e abilità	Il Ministro fissa metodi e scadenze per le rilevazioni periodiche tese a verificare obiettivi di apprendimento e standard di qualità, anche ai fini di sostenere le scuole nel miglioramento dei risultati. È affidata ad un costituendo istituto nazionale di valutazione.	È affidata all'Istituto nazionale di valutazione, con la finalità di migliorare e armonizzare la qualità del sistema di istruzione e formazione
Esami conclusivi dei cicli di istruzione		Si svolgono su prove organizzate dalle Commissioni d'esame e su prove (standardizzate) predisposte dall'istituto di valutazione, sulla base degli obiettivi specifici del corso.

Con standard nazionali assoluti si rischia l'appiattimento sulla sufficienza e una scarsa attenzione all'eccellenza e al miglioramento; inoltre si tiene poco e nessun conto delle diversità nei punti di partenza e delle ricchezze della cultura locale.

Occorre confrontarsi con questi standard con molta prudenza senza sopravvalutarli e riconducendoli ai contesti locali, possono essere comunque utili per una "sprovincializzazione" delle attività didattico – valutative se visti come uno tra i tanti modelli di valutazione essendo assai accurati dal punto di vista docimologico.

[7] http://www.edscuola.it/archivio/riformeonline/valutazione.htm

I test Invalsi sono ormai un appuntamento annuale per i docenti italiani che sentono valutato non tanto il lavoro dei loro studenti, i risultati sono anonimi, quanto il proprio operato professionale.

Con questo bisogna fare i conti! Occorre dare loro un'importanza molto relativa, contestualizzare, abituarsi alla struttura particolare del *testing* che in Italia è poco nota, e cogliere l'occasione per riflettere con gli studenti, a posteriori, sulle difficoltà incontrate per maturare una resistenza alla frustrazione e allo stress. È forse poi giunto il momento di interrogarsi sulla necessità di individuare modalità, magari diverse da questa, ma comunque in grado di fornire un feedback sull'efficacia del lavoro degli insegnanti che sono comunque dipendenti pubblici anche se di un tipo particolarmente difficile da ricondurre alle tabelle del pubblico impiego, con grandi responsabilità e scarsi riconoscimenti.

b. Il RAV, PDM, ecc.

Per quanto riguarda la valutazione e autovalutazione di istituto, **RAV**, prove per classi parallele ecc. possono essere un momento utile per fare il punto della situazione insieme ai colleghi, con l'aiuto dei dati che il ministero fornisce (di difficile reperimento finora), ma con lo scopo prioritario di puntare l'interesse soprattutto sui piani di miglioramento.

Un discorso a parte merita l'uso del registro **elettronico e delle schede *on line*** soprattutto perché cambiano lo stile del rapporto con i genitori e le famiglie, che diventa più freddo e distante in contrasto con i nostri valori, e mettono in primo piano l'uso del voto numerico rischiando di appiattire tutto sugli aspetti quantitativi innalzando la competizione.

Può essere utile, a questo proposito, rinnovare lo stile degli incontri con le famiglie, utilizzare di più la forma assembleare e spostare l'attenzione sulla progettazione dei percorsi e delle attività piuttosto che sui risultati.

Bisogna ricordare poi che registri e schede on line non sono che strumenti e come tali sono al nostro servizio e non viceversa. Basta un buon programmatore e le nostre esigenze didattiche ed educative, i nostri valori, possono essere rispettati modificando la struttura dei programmi digitali.

c. La questione del voto

La rete SZ ha preso una posizione ben definita rispetto al **voto** che la normativa ha reintrodotto nel 2008.

Occorre regolamentare il voto numerico (non si usa 1-2-3 ecc.) e riservarlo solo al registro (se indispensabile ma non è detto, si veda sopra) e alla scheda quadrimestrale, mai apporlo sugli elaborati che vanno in mano agli studenti.

Occorre inoltre niziare percorsi per una sua abolizione dalle normative vigenti.

le nostre ragioni sono chiaramente esposte nel documento che segue.

PERCHÉ TOGLIERE IL VOTO NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Documento approvato dal Gruppo di Coordinamento Nazionale della Rete - Firenze, 11 marzo 2016

In una scuola che si basa sull'Ospitalità, sulla Responsabilità e sulla Comunità il Voto, inteso come Numero, rappresenta la metafora della negazione di questi Valori.

Quando si parla di scuola ospitale, infatti, intendiamo una scuola che accoglie tutte le diversità in una logica di valorizzazione, di inclusione, di ben-essere. Quando introduciamo competizione, tensione verso il risultato, disuguaglianze per gradi di prestazione, classificazioni, divisioni, neghiamo in pratica il diritto delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi al piacere di apprendere, di star bene con gli altri, di imparare ognuno con i propri tempi facendo quel che può. Il voto disturba la crescita, l'autostima, abbassa la considerazione di se stessi e degli altri.

Togliere il voto in questo senso significa sostenere i nostri studenti nei momenti di difficoltà e rimotivarli, attraverso un processo di ricerca di strategie di cooperazione e astensione dal giudicare in base alle prestazioni, fondato sul rispetto della diversità. Per scuola della responsabilità intendiamo una scuola dove gli alunni sono protagonisti nel e del loro apprendimento, che decide con loro i punti di forza e i punti deboli su cui occorre migliorare. Se utilizziamo la valutazione per costringere, intimidire, giudicare, confrontare produciamo e distribuiamo feedback valutativi che sostanzialmente i traducono in giudizi su se stessi e sul loro valore come persone.

Togliere il voto significa sostenere invece la motivazione intrinseca degli studenti attivando le condizioni per il loro senso di controllo e di scelta, per incontrare compiti sfidanti ma non minacciosi, per divenire autonomi nello studio, nei compiti, nella responsabilità scolastica e nell'autovalutazione fin dalle prime classi della scuola primaria. Nella scuola comunità, infine, abbiamo investito sulla collaborazione di docenti, studenti e genitori anche al fine di un processo valutativo il più possibile trasparente, dove obiettivi, modalità, criteri e scale di valutazione sono condivisi da tutti gli attori. Quando questi aspetti non vengono curati possono sorgere contestazioni, giudizi ingiustificati, incomprensioni, divisioni.

Togliere il voto significa riflettere e discutere insieme, accettare i giudizi di valutazione dei propri prodotti e accrescere l'impegno a migliorarli. Così come l'apprendimento, anche la valutazione è promossa nella relazione e i genitori contribuiscono e compartecipano concordando piani di intervento per superare e non cristallizzare le difficoltà. Come professionisti dell'educazione dire che non vogliamo il voto però non ci basta perché vorremmo aiutare il legislatore e le scuole a costruire strumenti per la valutazione formativa. La nostra esperienza di scuole Senza Zaino ci ha permesso nel tempo di raccogliere materiali e strumenti che vanno in questa direzione e siamo disponibili a confrontarci e contribuire alla costruzione di nuovi criteri valutativi.

Sulla base di queste considerazioni la Rete "Scuole Senza Zaino per una scuola comunità" lancia la campagna "Togliere il voto per aggiungere", rivolge un appello al Governo per l'abolizione del voto numerico nel primo ciclo d'istruzione e invita dirigenti, docenti e genitori a condividere e sostenere la campagna sottoscrivendo la petizione.

"La scuola la vorrei senza pagelle e con tante cordiali chiacchiere con i genitori, perché, alla fine, invece di una bella pagella,si abbia un bel ragazzo, cioè un ragazzo libero, sincero, migliore comunque". Mario Lodi

Rimane da dire che i voti suddividono i giudizi su una scala di dieci valori e con molta approssimazione, come definire la differenza tra cinque e sei, per esempio, e dove finisce l'uno e comincia l'altro. Quando, nel 2008, fu reintrodotto nella scuola elementare il voto decimale, l'operazione fu spacciata come presunto ritorno alla serietà. Questa modalità invece è del tutto superata anche a livello docimologico dove, per la valutazione formativa, si preferiscono frazioni di rapporto tra il totale degli item e quelli ben fatti (3/4; 27 su 35) e per quella certificativa tre o quattro livelli da cui appaia chiaramente il grado raggiunto rispetto alla soglia dell'accettabilità (avanzato, intermedio o adeguato, base o iniziale, da migliorare).

Difficilmente poi i docenti usano tutta la scala, si finisce, nella pratica, per utilizzare quasi solo quattro o cinque valori e fare ricorso magari al ½ o al più e al meno per le sfumature (a dimostrazione del fatto che i voti non sono veri numeri, quantità discrete facilmente separabili); i rimanenti rappresentano soltanto, o uno spauracchio, se bassi, o un'utopia, se alti; hanno comunque una carica emotiva esagerata!

È opportuno che gli Istituti rivendichino, a questo proposito, i loro spazi di autonomia, peraltro dovuti sul piano normativo, rispetto alle richieste istituzionali. Ottimi strumenti possono essere:

- linee guida e criteri a proposito della valutazione approvati dal Collegio docenti (di cui riportiamo due esempi tra gli strumenti);
- strumenti digitali come registri o schede di valutazione quadrimestrale congruenti con i valori SZ, magari non presenti ancora sul mercato ma facilmente costruibili:
- decisione approvata dal Collegio sulla sospensione della valutazione numerica nel primo quadrimestre delle prime classi della scuola primaria e/o secondaria;
- decisione approvata dal Collegio sulla riduzione del numero dei valori (da 10 a 4 o 5) da utilizzare sulla scheda quadrimestrale;
- e altro da inventare…

d. la certificazione delle competenze

La Certificazione delle competenze (allegato 1) può essere invece uno strumento interessante e metterci al passo con l'Europa. Si tratta sostanzialmente, il riferimento è il modello attualmente in sperimentazione, di una griglia di osservazione e analisi, con descrizioni abbastanza chiare dei comportamenti attesi nei quattro livelli di padronanza. Il limite è l'esclusiva etero definizione di tali descrizioni e l'attribuzione solo esterna dei giudizi; queste potrebbero essere integrate e condivise con gli studenti attraverso forme di autovalutazione. L'impressione è che si renda la Certificazione una cosa distante dalla realtà della scuola e si perda così l'occasione di fare di questo strumento un strumento formativo capace di migliorare il risultato del percorso formativo.

Un carattere positivo sta nel fatto che le competenze chiave europee prese in esame sono trasversali e dunque coinvolgono tutte le discipline, questo strumento può quindi diventare un'occasione di confronto tra docenti da un punto di vista interdisciplinare ma rischia, proprio per questo, una banalizzazione che ne svilirebbe molto l'importanza. In questo caso ha molto valore la procedura all'interno della quale vengono redatti i giudizi, può funzionare se collegiale (team o consiglio di classe) e valorizzata e sostenuta dal Dirigente.

Esempio n° linee guida per la valutazione da approvare nei collegi docenti

Per la valutazione degli apprendimenti degli studenti riteniamo che, affinché la valutazione diventi sempre di più una pratica trasparente e formativa, occorra:

1. *essere consapevoli, come docenti, che la valutazione deve aiutare gli studenti a prendere coscienza delle proprie capacità che possono essere modificate a vantaggio di un miglior sviluppo delle competenze personali;*

2. *ricordare che il focus di ogni azione d'insegnamento/apprendimento è l'attività stessa, non il momento del controllo, per cui la verifica è importante soprattutto per la sua funzione regolatrice del percorso;*

3. *evitare di esprimere giudizi sulla persona (anche quelli positivi restano giudizi), ma considerare solo fatti e compiti specifici. Considerare poi che un giudizio espresso davanti a tutta la classe ha un peso considerevole sull'autostima dello/a studente e sulle dinamiche sociali;*

4. *evitare, nell' ordinaria attività didattica (su quaderni, schede ecc.), di apporre voti numerici ed espressioni come: bravo, bravissimo, sostituendoli con indicazioni analitiche;*

5. *rendere espliciti e trasparenti i traguardi/obiettivi con gli studenti: prima di un'attività (o un ciclo di attività) comunicare l'obiettivo che si intende raggiungere (in modo specifico, non <… imparare a leggere> ma <<… imparare a leggere in modo fluente considerando la velocità, l'espressività e la lettura corretta delle parole>>);*

6. *presentar/ discutere agli studenti i modi di valutare per le diverse prove e/o attività;*

7. *far eseguire compiti ed esercizi che contengano modalità di auto-valutazione simili a quelle utilizzate dai docenti, in modo che gli studenti possano apprendere a valutare se stessi;*

8. *ridurre al minimo l'uso di testing come strumento della valutazione, usare molto l'osservazione (anche con l'aiuto di griglie), da effettuare durante lo svolgimento delle attività, le rubriche valutative e auto valutative ecc.;*

9. *valutare anche il lavoro di gruppo quando viene svolto;*

10. *illustrare ai genitori i modi e i criteri della valutazione;*

11. *considerare che il tempo impiegato per la valutazione (test, prove di verifica, interrogazioni, quiz, risposte scritte a domande sulla comprensione del testo, … ecc.) non può superare quello dedicato alla formazione (lavori di avanzamento, esercizi di consolidamento, attività di ricerca e laboratorio, lavoro autonomo …ecc.);*

12. *ricordare che una verifica deve essere vissuta dallo studente come una sfida a migliorarsi, per questo la comunicazione del risultato deve essere il più possibile tempestiva.*

Esempio n° criteri per la valutazione da approvare nei collegi docenti

Il Collegio dei docenti (…) riunito in data odierna presso la sede legale (…),

- ✓ esaminato il DPR 22/6/2009 N° 122 (Regolamento valutazione alunni),
- ✓ considerato che detto Regolamento prevede all'art. 1 comma 5 che "i*l collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento"* e che *"detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa"*,

definisce alcuni elementi orientativi al fine di favorire interpretazioni valutative il più possibile omogenee.

I criteri elaborati fanno inoltre riferimento alle "Linee guida per la valutazione" , approvate da questo Istituto nel collegio (…), e sono proposti in modo da consentire a ciascun docente di riflettere sulle attribuzioni numeriche dei giudizi valutativi e sull'attività di valutazione docimologica e formativa in genere, tematica peraltro da approfondire durante il corrente anno scolastico nell'ambito della formazione della rete Lucca e Piana sull' argomento.

Si ritiene opportuno definire la conversione del giudizio sintetico per disciplina o attività in valutazione numerica come segue:

<u>scuola primaria</u>

es: Buono 8 - Raggiungimento avanzato degli obiettivi

<u>scuola secondaria</u>

es: Distinto 9 - Raggiungimento completo degli obiettivi

Si condividono, ai fini della definizione di criteri di valutazione, i seguenti principi orientativi:

- ➢ La valutazione numerica della scheda tiene conto globalmente
  - delle prestazioni (prove scritte, orali, pratiche)
  - dei processi di apprendimento in evoluzione
  - dei livelli di impegno dell'alunno

- della relazione di questi (prestazioni, processi e impegno) con la situazione di partenza.[8]

- Il voto espresso sulla scheda non è pertanto il risultato della media aritmetica delle votazioni riportate nelle prove di verifica, ma tiene conto delle osservazioni periodiche sui processi di maturazione e di apprendimento.

- Distinguendo tra "valutazione formativa" e "valutazione sommativa", ciascun docente può utilizzare nel primo ambito tutti gli elementi ritenuti opportuni (giudizi analitici, osservazione dell'impegno, senza l'obbligo di attribuire sempre giudizi sintetici complessivi), rinviando un doveroso giudizio sintetico, espresso su un'unica scala (numerica come richiesto dal Regolamento), alle valutazioni quadrimestrale e finale.

- Se ritenuto opportuno, per singoli casi, nell'intento di consegnare alla famiglia una documentazione "promozionale" dei processi attivati, alla scheda di valutazione quadrimestrale e finale della scuola secondaria può essere allegato un giudizio analitico sui livelli di apprendimento e di maturazione; ciò in conformità ed estensione di quanto previsto dal Regolamento *"nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento"* (art. 2 comma 7).

- La valutazione del comportamento, secondo quanto disposto dal Regolamento per la scuola primaria (art. 2 comma 8 a) e secondaria di I° grado (art.2 comma 8 b e art 7), tiene conto del comportamento dell'alunno durante l'intero svolgimento dell'orario scolastico: vi si comprende il periodo di permanenza nella sede scolastica, nonché la partecipazione alle attività ed agli interventi educativi e didattici (visite di istruzione, particolari eventi e iniziative...) realizzati dalle Istituzioni scolastiche al di fuori dalla propria sede.
  Per esprimere la valutazione del comportamento con giudizio (scuola primaria) o con voto (scuola secondaria), si terrà conto della documentazione prodotta dai docenti dell'istituto (….)

Delibera n° ……..

[8] Se i voti saranno relativizzati alla situazione di partenza dell'allievo, occorrerà che siano esplicitati dagli insegnanti di classe i PDP (piani didattici personalizzati).

Esempio n°…….traduzione della rubrica di osservazione in giudizio per la scheda quadrimestrale

COMPETENZA (esemplificativa)	LIVELLO: ESPERTO 4 punti	LIVELLO: ADEGUATO 3 punti	LIVELLO: SUFFICIENTEMENTE ADEGUATO (2 p.)	LIVELLO: NON ADEGUATO 1 punto
PARTECIPAZIONE	❑ Ascolta attivamente e inizia a prendere appunti ❑ Pone domande e comprende pienamente i messaggi nei vari contesti ❑ Attinge dalla propria esperienza per apportare contributi originali alla discussione ❑ E' assai motivato verso tutte le attività scolastiche	❑ Ascolta e chiede chiarimenti ❑ Pone domande e comprende il senso globale dei messaggi nei vari contesti ❑ Attinge dalla propria esperienza per portare contributi alla discussione ❑ E' interessato alle attività scolastiche	❑ Ha tempi di ascolto appena adeguati ❑ Chiede chiarimenti solo occasionalmente ❑ Talvolta si riferisce alla propria esperienza per portare contributi alla discussione ❑ Non sempre è interessato alle attività scolastiche	❑ Ha tempi di ascolto molto brevi ❑ Non chiede chiarimenti ❑ I suoi interventi devono essere sollecitati oppure sono poco pertinenti ❑ Non partecipa alle attività scolastiche

Griglia di traduzione dall'osservazione al giudizio

Dopo aver completato l'osservazione barrando le voci presenti nel comportamento, anche più di una per livello, sommare i punteggi e trasformarli in giudizi per la scuola primaria, come in questo caso, o in voti numerici per la scuola secondaria

Traduzione in giudizio sintetico: • livello competente: 4 punti per voce • livello adeguato: 3 punti per voce • livello sufficientemente adeguato: 2 punti per voce • livello non adeguato: 1 punto per voce	da 56 a 49 punti: OTTIMO /da 48 a 37 punti: DISTINTO da 36 a 29 punti: BUONO da 28 a 20 punti: SUFFICIENTE meno di 20 punti: NON SUFFICIENTE

Esempio n° rapporto tra valutazione e autovalutazione nell'attribuzione del voto

LEGENDA:

- SONO ESPERTO : 9-10
- SONO PRONTO : 7-8
- MI DEVO ALLENARE 6
- HO BISOGNO DI AIUTO

Griglia per gli INSEGNANTI

INDICATORI DI VALUTAZIONE NELL'AREA ANTROPOLOGICA	VOTO SULLA SCHEDA QUADRIMESTRALE
• Utilizza e collega conoscenze nella realtà. E' consapevole dell'utilità e dell'uso della disciplina studiata	
• Partecipa agli scambi comunicativi, interviene e racconta	
• Ascolta e comprende testi orali	
• Comprende testi scritti	
• Trova le parole chiave anche attraverso le immagini e i titoli	
• Riassume un testo, orale o scritto, dividendo in sequenze e collegando le frasi	
• Rielabora sotto forma di schema/mappa le conoscenze	
• Rispetta le procedure stabilite, compreso il feedback finale (controlla il lavoro e lo corregge)	
• Lavora in gruppo in modo cooperativo ascoltando e prendendo decisioni insieme	
• Individua il rapporto di causa effetto, come funzionano le cose, il perché dei fenomeni	
• Conosce gli argomenti e il vocabolario pertinente alla disciplina	
• Progetta, e formula differenti ipotesi nell'organizzazione del lavoro	

GRIGLIA PER GLI ALUNNI

INDICATORI AUTOVALUTAZIONE AREA ANTROPOLOGICA	MI VALUTO
• Riconosco l'importanza di studiare le discipline per risolvere i problemi della vita quotidiana	
• Ascolto con interesse e attenzione	
• Intervengo nelle conversazioni sull'argomento studiato	
• Comprendo quello che leggo	
• Trovo le parole chiave del testo usando anche le immagini e i titoli	
• Racconto con le mie parole quello che ho letto	
• Utilizzo le parole chiave per creare uno schema o una mappa	
• Rileggo il mio lavoro e lo correggo da solo	
• Collaboro con i compagni, ascoltando e prendendo decisioni insieme a loro per realizzare un progetto comune (una ricerca, una mini conferenza, un giornalino, un cartellone.....)	
• Uso le parole giuste quando mi esprimo	
• So progettare e realizzare un lavoro (una ricerca, un volantino, una presentazione, un disegno, un librino...)	

LEGENDA:

- SONO ESPERTO :
- SONO PRONTO :
- DEVO ALLENARMI :

Auto valutazione

L'auto-valutazione, che riveste un ruolo fondamentale nella valutazione formativa, viene usata molto nel modello SZ per incentivare la responsabilità, l'autonomia e la motivazione degli studenti e di conseguenza per migliorare il processo di apprendimento che si basa sulla consapevolezza del punto di partenza. L'autovalutazione è considerata parte del processo con cui gli studenti sono condotti a pensare, agire e vedersi come protagonisti del proprio apprendimento.

Nell'autovalutazione, si impiegano soprattutto le *rubriche* che aiutano a dar conto del percorso effettuato nelle attività e nei lavori svolti individualmente, in coppia o nel piccolo gruppo nel corso della giornata scolastica. L'autovalutazione aiuta così a innalzare gli standard poiché chiede agli studenti di partecipare attivamente alle decisioni relative al loro lavoro e non a ricevere passivamente i giudizi dall'insegnante. Gli studi di Hattie[9] (2009), che si avvalgono di meta - analisi, mettono in rilievo, tra l'altro, come le pratiche di autovalutazione abbiano un coefficiente di riuscita molto alto per quanto riguarda l'apprendimento.

La scommessa è che la competenza autovalutativa possa essere insegnata e sia possibile farlo attraverso buone pratiche quotidiane come schedari auto-correttivi (cfr. all. 2), monitoraggi dell'attività di gestione della classe da parte degli studenti o pratiche di valutazione dei propri stati emotivi. E' stato detto anche che la disposizione ad apprendere lungo tutto l'arco della vita sia essenziale per lo sviluppo personale e professionale. Si tratta dunque di una competenza *metacognitiva*. La metacognizione è definita da Flavell[10] (1976) come l'atto del pensiero il cui oggetto è l'apprendere, il pensare, la percezione della persona stessa. Le capacità metacognitive possono essere descritte come capacità di pianificare in modo attivo, monitorare e valutare l'apprendimento. Più la capacità metacognitiva per la riflessione si accresce, maggiore sarà la probabilità che lo studente sviluppi anche un atteggiamento riflessivo verso i contenuti che va apprendendo.

Questa modalità di coinvolgimento costruisce un rinnovato significato per il termine feedback come risultato della comparazione del proprio lavoro rispetto a un modello; aggiungendo anche rispetto al giudizio dell'altro o alla mia performance che evolve nel tempo e/o in riferimento alle mie attese.

La comparazione può avvenire dunque a livello diacronico (prima/dopo) o sincronico (studente /insegnante)

Un esempio

[9] Hattie (2009),
[10] Flavell (1976)

In una sezione di scuola dell'infanzia Senza Zaino, due bambini e un docente.

Docente: "Riuscite a mettere in ordine le mele dalla più grande alla più piccola? Fate una previsione".

L'insegnante scrive le previsioni degli allievi : si,molto bene, con un po' di difficoltà, no, non sono capace da solo/a

Poi i bambini svolgono concretamente il lavoro di mettere in ordine le mele.
successivamente riflettono con l'insegnante sull'esattezza della loro previsione

Oppure si possono realizzare delle riprese di una performance ripetuta, come per esempio un rito, a distanza di un periodo do tempo concordato e osservare le differenze nel proprio comportamento.

A livello sincronico si possono costruire strumenti sinottici in cui è riportata la mia autovalutazione insieme alla valutazione dell'insegnante o anche, per certe attività, di un compagno/a, a proposito della stessa performance realizzata; in un secondo momento si comparano le due valutazioni e si riflette sui perché.

Di seguito possiamo vedere molti esempi di pratiche auto valutative (Cfr. anche allegato 3).

Esempi di strumenti

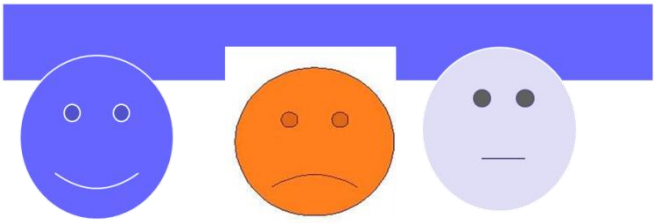
Esempio n° **autovalutazione con rubrica** (comparazione con un modello)

Rubrica di valutazione della competenza di SCRITTURA DI UN ELABORATO D'ITALIANO (classi IV e V primaria)

	ottimo	adeguato	da migliorare	
Pertinenza e ricchezza	Il testo sta sempre nel tema che indica il titolo Ha almeno 10 frasi di 10 prole Usa almeno 5 parole belle e adatte	Il testo sta abbastanza nel tema che indica il titolo Ha almeno 7 frasi di 7 prole Usa almeno 5 parole belle e adatte	Il testo non sta sempre nel tema che indica il titolo Ha meno di 5 frasi Le parole sono troppo semplici o confuse	
Esposizione delle idee	Il significato è sempre comprensibile C'è un ordine di tempo e di luogo nell'esposizione Si spiegano i perché Si segue lo schema base: inizio, svolgimento, fine	È comprensibile solo nell'insieme Non ci sono salti di tempo o di luogo Non è chiaro lo schema: inizio, svolgimento, fine	Qualche volta non è comprensibile Qualche volta ci sono salti di tempo o di luogo	
Originalità e creatività	Ci sono idee nuove Ci sono opinioni personali, paragoni, metafore o *battute*	Ci sono solo poche idee e non nuove Ci sono poche opinioni personali, paragoni …	Le idee sono poche e già lette in altri scritti Non ci sono opinioni personali, paragoni …	
Calligrafia e uso del foglio	La grafia è chiara e curata Non va mai oltre i bordi e va a capo quando cambia argomento	La grafia è abbastanza chiara Non va mai oltre i bordi A volte non va a capo quando cambia argomento	La grafia non è leggibile né curata Qualche volta va oltre i bordi e non va a capo quando cambia argomento	
correttezza	Ci sono pochi errori di ortografia (non più di 3) Non ci sono sbagli nel tempo dei verbi. La punteggiatura è giusta	Ci sono alcuni errori di ortografia (più di 3e meno di 6) Ci sono alcuni sbagli nel tempo dei verbi. La punteggiatura non è sempre giusta	Ci sono errori di ortografia (più di 6) ci sono molti (più di 3) sbagli nel tempo dei verbi. La punteggiatura non è giusta. Pochi punti e virgole …	

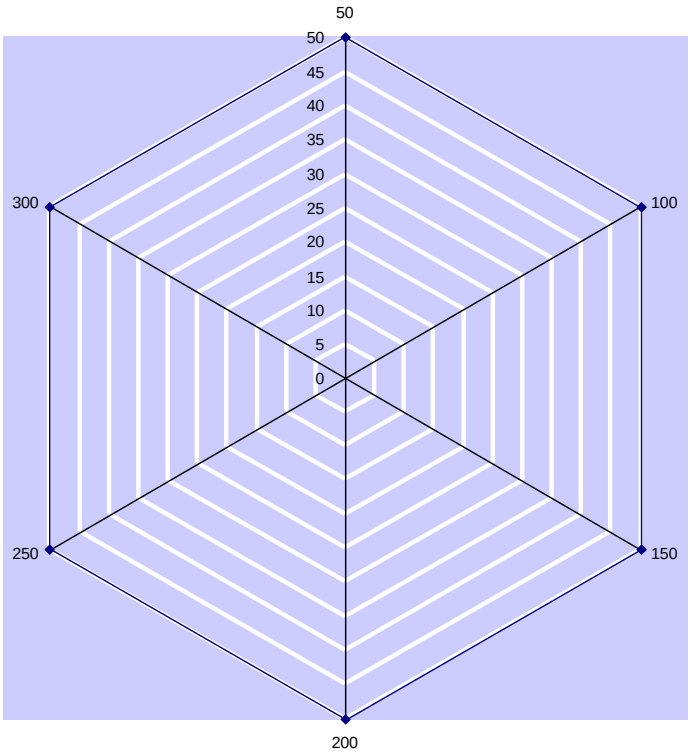
Esempio n° _____ prime forme di autovalutazione, scuola infanzia (consapevolezza percettiva del proprio stato emotivo)

Le facce per raccontarmi; Sul pannello delle presenze i bambini appendono il loro nome insieme alla faccetta che racconta il loro umore



Esempio n° grafico ragnatela (consapevolezza cognitiva)

Su questo grafico gli studenti possono registrare la percezione dei livelli raggiunti nelle varie discipline, facendo una sorta di *bilancio* della propria preparazione. Ogni settore corrisponde a una di esse, si colorano tante strisce quante si pensa corrispondano ai livelli di apprendimento raggiunti. In un secondo tempo si può confrontare con quello che i docenti pensano.



Esempio n° **caccia all'errore** (I.C. Camaiore3) comparazione sia diacronica, in tempi diversi, sia sincronica, con soggetti diversi

FASE A

Saresti in grado di...

Segna la tua autovalutazione scegliendo tra:

Non ancora in modo soddisfacente
Sì, anche se con qualche difficoltà
Sì, con facilità

Saresti in grado di...	*autovalutazione*	*Valutazione insegnante*
Scrivere correttamente le parole che contengono i suoni "duri" e i suoni "dolci" della C e della G		
Scrivere correttamente la parole che vogliono "cie – gie –scie"		

FASE B

Dopo aver fatto l'esercizio prova a dare una nuova valutazione del tuo lavoro. Poi anche l'insegnante del gruppo indicherà una sua valutazione per il tuo lavoro.

FASE C

Hai fatto una buona previsione? **SI** ☐ **NO** ☐

Concordi con la valutazione del tuo insegnante? **SI** ☐ **NO** ☐

FASE D

Che cosa non sai ancora fare in modo soddisfacente?

❒ non riconosco il suono "duro"

❒ non riconosco il suono "dolce"
❒ Non ricordo come si usa "h"
❒ non ricordo la regola dei nomi che fanno eccezione al plurale
❒ non so usare gli strumenti che ho a disposizione
❒ Altro: .....

FASE E

Che cosa potresti fare per superare queste difficoltà?

(costruisci un percorso di miglioramento con l'insegnante e i compagni)

RIFLESSIONE (sul gradimento)

A.
Se ripenso al lavoro svolto in questa unità, ho la sensazione di avere imparato
❒ nulla ❒ molto poco ❒ qualcosa ❒ molto ❒ moltissimo

B.
Gli esercizi o attività più difficili in questa unità sono stati (indica con precisione la fase: A,B,C..):
.....
C.
Gli esercizi o attività più utili in questa unità sono stati:
.....
D.
Penso, alla fine di questa unità, che i miei punti deboli siano i seguenti:

Esempio n° _____ VIA DUCCIO GALIMBERTI Compito di realtà **(**I.C. Carrara e Paesi a Monte**)**

FASE A

TI PROPONGO DI ESEGUIRE UN COMPITO DIFFICILE DA SOLO O CON UN COMPAGNO/A, QUANTO PENSI DI ESSERE CAPACE D'INDIVIDUARE ALCUNE ABITAZIONI IN VIA "DUCCIO GALIMBERTI" ?

1. TROVA IL NUMERO CIVICO 10;

2. SU QUALE LATO DELLA STRADA SI TROVA MANTENENDO LE SPALLE ALLA SCUOLA?

   DESTRO SINISTRO

3. INDIVIDUA IL NUMERO CIVICO PRECEDENTE, E IL SUCCESSIVO

4. ORA TROVA IL NUMERO CIVICO 19;

5. SU QUALE LATO DELLA STRADA SI TROVA MANTENENDO LE SPALLE ALLA SCUOLA?

   DESTRO SINISTRO

6. INDIVIDUA IL NUMERO CIVICO PRECEDENTE E IL SUCCESSIVO

7. A QUALE NUMERO CIVICO CORRISPONDE IL NEGOZIO DI PARRUCCHIERA?

8. A QUALE NUMERO CIVICO CORRISPONDE IL NEGOZIO DI ALIMENTARI?

SCEGLI LA TUA VALUTAZIONE TRA:

- NON ANCORA IN MODO SODDISFACENTE
- SI, ANCHE SE CON QUALCHE DIFFICOLTA'
- SI, CON FACILITA'

FASE B

REALIZZA L'OSSERVAZIONE CONCRETAMENTE

FASE C

CHE VALUTAZIONE TI DAI ADESSO?

SEI STATO IN GRADO DI	AUTOVALUTAZIONE PRIMA	AUTOVALUTAZIONE DOPO
Trovare le abitazioni corrispondenti ai numeri civici dati		
Dire su quale lato della strada si trovano		
Individuare i numeri civici precedenti e successivi		

Individuare i numeri civici corrispondenti ai negozi indicati		

HAI FATTO UNA BUONA PREVISIONE? **SI** ☐ **NO** ☐

FASE D (con l'insegnante)

CHE COSA NON SAI ANCORA FARE BENE? (puoi indicare uno o più punti)

- LAVORARE SENZA L'AIUTO DI UN ADULTO
- DISTINGUERE IL LATO DESTRO DAL SINISTRO
- DISTINGUERE IL PRECEDENTE DAL SUCCESSIVO
- DISTINGUERE UN NUMERO PARI DA UNO DISPARI
- LEGGERE E CAPIRE QUELLO CHE DEVO FARE
- ALTRO ……

CHE COSA PENSI DI FARE PER SUPERARE QUESTE DIFFICOLTA'?

……

FASE E

RIFLESSIONE (sul gradimento)

- SE RIPENSO AL LAVORO SVOLTO HO LA SENSAZIONE DI AVERE IMPARATO

MOLTO POCO ☐ POCO ☐ QUALCOSA ☐ MOLTO ☐ MOLTISSIMO ☐

- LE ATTIVITA' PIU' DIFFICILI IN QUESTO LAVORO SONO STATE QUELLE DELLA FASE …..
- LE ATTIVITA' PIU' UTILI IN QUESTO LAVORO SONO STATE QUELLE DELLA FASE …..

Esempio n° **sapere una poesia**. Griglia di eterovalutazione e autovalutazione di un compito specifico realizzata in una scuola grossetana.

Come imparo a ***SAPERE UNA POESIA***

Cosa devo saper fare e come	attività	*Mi valuto*	Tipo di attività	Data	*Cosa pensa la mia maestra*
Saperla dire (Ricordare a memoria tutte le parole)					
Interpretarla					
Capire quello che vuole dire (ci facciamo tre domande sul significato)					
Mi piace e mi interessa					

La CCV Cornice comune di valutazione

Dicevamo all'inizio: "la prospettiva di una valutazione *mite* implica anche, sul piano valutativo generale, non solo la realizzazione ma anche il controllo costante della qualità dei contesti scolastici, dell'ambiente educativo e delle azioni formative ed educative messe in atto al loro interno. Troppo spesso, dopo l'ingresso nella rete di scuole SZ, a un grande impegno iniziale non fa seguito un monitoraggio costante altrettanto accurato e i contesti si deteriorano nel tempo",

in questo senso è indispensabile l'uso costante di uno strumento di valutazione che controlli gli esiti dell'applicazione del Modello nelle scuole della Rete.

Si tratta della CCV.

Da completare

Allegato 1: scheda ministeriale per la certificazione delle competenze scuola primaria

Istituzione scolastica

……..……

SCHEDA DI CERTIFICAZIONEDELLE COMPETENZE
AL TERMINEDELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn … ……...…….....,

nat … a …….…….… il……..……,

ha frequentato nell'anno scolastico ..…. / …. la classe .… sez. …, con orario settimanale di ….. ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	**Indicatori esplicativi**
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità;propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	**Competenze chiave**	**Discipline coinvolte**	**Livello**
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data /Il Dirigente Scolastico

Allegato 2: esempio di strumento auto correttivo:frasi pasticcione, prima di più parti (I.C. LU 5)

Serie 1/6 (da stampare su carta azzurra, plastificare e ritagliare in strisce)

1. Stamani mi sono alzato, mangiai una fetta di torta alla cioccolata poi ho bevuto il latte.

2. Un anno fa, con i miei genitori, andai a visitare il museo egizio, dopo la visita faccio una passeggiata in centro.

3. Domani andavo al mare con la mia cugina e farò un castello di sabbia.

4 Stamani mentre venivo a scuola vedo un gattino sperso e ho chiesto alla mamma se potevo prenderlo.

5. Domani comprerò le mele e ci feci una torta

6. La mia sorellina è caduta e si fece male a un ginocchio.

Serie 1/ 6correttiva (da stampare su carta rosa, plastificare e ritagliare in strisce)

1. Stamani mi sono alzato, ho mangiato una fetta di torta alla cioccolata poi ho bevuto il latte.
2. Un anno fa, con i miei genitori, andai a visitare il museo egizio; dopo la visita feci una passeggiata in centro.
3. Domani andrò al mare con la mia cugina e farò un castello di sabbia.
4. Stamani mentre venivo a scuola ho visto un gattino sperso e ho chiesto alla mamma se potevo prenderlo.
5. Domani comprerò le mele e ci farò una torta.
6. 1. La mia sorellina è caduta e si è fatta male a un ginocchio.

ISTRUZIONI PER L'USO; FRASI "PASTICCIONE"

Per lavorare a coppie

1. Scegli una serie delle frasi "pasticcione" (serie 1/6;-parte qui riprodotta- – colore celeste-
2. Pesca una frase
3. Il tuo compagno prende la scheda rosa dell'autocontrollo
4. leggi la frase "pasticciona"
5. Individua dove sta lo sbaglio e riscrivila in modo corretto
6. Il tuo compagno, utilizzando la scheda rosa, controlla il lavoro che hai fatto
7. Invertite i ruoli: il tuo compagno pesca la frase, tu controlli.

Allegato 3 : esempio di autovalutazione con comparazione diacronica

SCUOLA INFANZIA S. LEONARDO IN TREPONZIO LU

PROCEDURA PER AUTOVALUTAZIONE PER BAMBINI DI 5 ANNI

CAMPO DI ESPERIENZA:IL CORPO E IL MOVIMENTO

COMPETENZA :ELABORAZIONE OPERATIVA

DESCRITTORE: E' IN GRADO DI GESTIRE IN MODO AUTONOMO IL MATERIALE DI USO SCOLASTICO

OBIETTIVO SPECIFICO: E' IN GRADO DI RITAGLIARE UNA FIGURA DATA IN MODO PRECISO E TENENDO CORRETTAMENTE LE FORBICI.

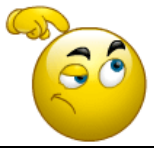
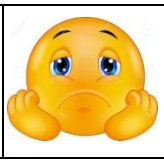
FASE A

DUE BAMBINI E UN DOCENTE.

DOCENTE- RIUSCITE A:

1. TAGLIARE L'ARANCIA PIU' GROSSA (1) RIMANENDO SULLA RIGA E TENENDO LE FORBICI BENE?
2. TAGLIARE LE ARANCE PIU' PICCOLE (2-3) RIMANENDO SULLA RIGA E TENENDO LE FORBICI BENE?
3. TAGLIARE LE ARANCE ANCORA PIU' PICCOLE (4-5) RIMANENDO SULLA RIGA E TENENDO LE FORBICI BENE?

SEGNA LA TUA VALUTAZIONE FACENDO UN SEGNO SULLO SMILE APPROPRIATO:

SI MOLTO BENE	 SI CON QUALCHE DIFFICOLTA'	 NON ANCORA IN MODO SODDISFACENTE

nome del bambino				Contrassegno		
SARESTI IN GRADO DI…	AUTOVALUTAZIONE			VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE		
1. TAGLIARE L'ARANCIA PIU' GROSSA (1) RIMANENDO SULLA RIGA E TENENDO LE FORBICI BENE?						

2. TAGLIARE LE ARANCE PIU' PICCOLE (2-3) RIMANENDO SULLA RIGA E TENENDO LE FORBICI BENE?						
3. TAGLIARE LE ARANCE ANCORA PIU' PICCOLE (4-5) RIMANENDO SULLA RIGA E TENENDO LE FORBICI BENE?						

FASE B

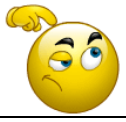
ORA PROVA A TAGLIARE LE IMMAGINI DELLE 5 ARANCE. IO INDICHERO' LA VALUTAZIONE CONTROLLA CON L'IMMAGINE PLASTIFICATA SE HAI TAGLIATO BENE LE ARANCE.
(PREPARARE IMMAGINI DELLE ARANCE TAGLIATE E PLASTIFICATE)
(PREPARARE IMMAGINE DELLA PRENSIONE DELLE FORBICI CORRETTA PLASTIFICATA)

FASE C

HAI TAGLIATO LE ARANCE COME AVEVI PREVISTO? VUOI CAMBIARE LA VALUTAZIONE CHE TI ERI DATO?

FASE D

CHE COSA NON SAI ANCORA FARE IN MODO SODDISFACENTE?

IMPUGNARE BENE LE FORBICI		
RIMANERE SOPRA LA RIGA DELL'ARANCIA 1		
RIMANERE SOPRA LA RIGA DELL'ARANCIA 2		

RIMANERE SOPRA LA RIGA DELL'ARANCIA 3		
RIMANERE SOPRA LA RIGA DELL'ARANCIA 4		
RIMANERE SOPRA LA RIGA DELL'ARANCIA 5		

FASE E

DOCENTE: COSA POTRESTI FARE PER MIGLIORARE?

Dopo averne discusso un po' proporre:

ritaglio libero nell'angolo della fantasia con immagini da cataloghi.

altre immagini da ritagliare più semplici e in gradazione di difficoltà.